

Modulo A

Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni					
Progr. n.	Passaggio procedimentale n.	Descrizione attività: Gestione delle relazioni con la Soc. Patto di Palermo scari	Riferimenti normativi	Termine di conclusione	Procedimento concluso (provvedimento): si/no
1	3	patto di palermo-gestione delle relazioni con il patto di palermo scari e richieste di rapporti ed informazioni, predisposizione di modifiche nei rapporti patti e/o istituzionali			n

Studio di fattibilità

Progetto di Sviluppo sulla società partecipata Patto di Palermo

quale "Incubatore allo start-up d'impresa"

A - LA SOCIETA' CONSORTILE PATTO DI PALERMO SCARL.

La società Patto di Palermo scarl, nasce il 5 dicembre 1997, per assolvere alla funzione di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di Palermo (approvato con Delibera CIFE 132/97), con la missione e l'obiettivo della promozione dello sviluppo sociale, economico e occupazionale del territorio palermitano attraverso la valorizzazione dei sistemi locali ad esso collegati. Per conseguire tale obiettivo, la società ha il compito di assicurare le risorse tecniche ed operative adeguate, ovvero, possedere la disponibilità di un'organizzazione in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni assegnate ed atte a garantire il ruolo di soggetto delegato del Ministero dello sviluppo economico (già Ministero dell'Economia).

Tale Patto Territoriale di Palermo, è stato approvato nell'ambito degli strumenti di programmazione negoziata promossi ed avviati dal CIFE a seguito della L. 662/96. Esso sostiene una strategia di sviluppo del territorio di tipo bottom up, ovvero "dal basso", mediante un processo di concertazione degli stakeholders locali (Comune, Provincia, Rappresentanze datoriali e sindacali, banche e istituti finanziari, imprese, Associazioni, ecc...). Tutti i soggetti protagonisti e portatori di interessi a vario titolo, pubblici e privati, hanno concertato e condiviso una strategia di sviluppo per il Territorio di Palermo, contenuta in un Piano di Sviluppo Locale, che è stato ritenuto valido ed efficace dal CIFE e meritevole di agevolazioni pubbliche concesse dall'allora Ministero dell'Economia, oggi Ministero dello Sviluppo Economico.

Quale Soggetto Responsabile, la società ha sempre avuto il concreto coordinamento della gestione del Patto Territoriale ed ha svolto e continua a svolgere i compiti istituzionali assegnati dal Decreto 320/2000, fungendo da punto di raccordo tra livello centrale e locale. Nei fatti, la società, nel promuovere lo sviluppo locale, opera come organismo intermedio di piani, programmi, progetti e sovvenzioni nelle forme di interventi previste dalle normative comunitarie nazionali e regionali assumendone le responsabilità conseguenti anche ai fini della gestione, monitoraggio e controllo secondo le disposizioni vigenti e specifiche degli strumenti agevolativi, piani e programmi.

Il Patto ha svolto e continua a svolgere i compiti di gestione, accompagnamento, monitoraggio, controllo, nonché di certificazione nei confronti del Ministero dello Sviluppo

Al 5

Economico, delle iniziative agevolate nell'ambito dello strumento negoziale. Il Patto Territoriale di Palermo, nel tempo ha attivato risorse sul territorio di Palermo finalizzate ad iniziative imprenditoriali ed infrastrutture, operando anche quale Organismo delegato della Regione Siciliana per l'attuazione di misure del POP Sicilia 1994/99.

In sintesi la società ha gestito risorse pubbliche afferenti:

-II Patto territoriale di Palermo generalista Delibera CIP132/97;

-II Patto territoriale per l'agricoltura della Provincia di Palermo;

-II POP Sicilia 1994/99 – Misura 1.4B;

-La Prima Rimodulazione del Patto generalista;

-APQ Sviluppo Locale della Regione Sicilia per le Infrastrutture del Patto agricolo.

B – LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA MISSION

Proprio lo *sviluppo locale* resta la *mission* del Patto di Palermo. Nel tempo tale vocazione e strategia si è adattata in relazione anche al mutamento del contesto territoriale ed istituzionale, nonché ai fabbisogni espressi dagli attori locali.

In tale direzione, si prospetta il supporto della Società Patto di Palermo scari verso il Comune di Palermo, Assessorato alle Attività Produttive e Sviluppo Economico, nell'ipotesi di creazione ed attivazione di una iniziativa finalizzata alla realizzazione di un programma di sviluppo a supporto delle imprese di nuova costituzione e di quelle esistenti fortemente indebolite dalla grave crisi economico-finanziaria. Tale progetto è diretto alla realizzazione di un incubatore di imprese con particolare attenzione ai settori produttivi emergenti e quelli ad elevata innovazione tecnologica.

In tale progetto risulta strategica la capitalizzazione dell'esperienza maturata in ben 18 anni di attività di gestione di risorse pubbliche e competenze acquisite dalle risorse professionali in capo alla società in materia di gestione finanziaria delle risorse assegnate dal Ministero dello Sviluppo economico; erogazione delle agevolazioni ai singoli soggetti beneficiari; monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, accertamento e attestazione della effettiva e regolare esecuzione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali; accertamento delle condizioni ambientali relative al Lgs. 159/2011, rispetto al quale è "soggetto attivo"; controllo e verifica della documentazione finale di spesa e del rispetto delle condizioni di cui alle norme di riferimento; accertamento della rispondenza ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso e il mantenimento degli obblighi derivanti dal finanziamento pubblico; verifica degli indicatori e relativa attestazione; determinazione delle agevolazioni concedibili in via definitiva e predisposizione dei Provvedimenti definitivi di

concessione delle agevolazioni; interlocuzione istituzionale e funzioni di raccordo tra Ministero e soggetto beneficiario;

Per quanto sopra, la società si ritiene in grado di coordinare l'intervento di creazione di un incubatore di impresa e di agire quale raccordo tra gli stakeholders territoriali, anche in considerazione che all'interno del Patto di Palermo sono presenti i soggetti che hanno un ruolo strategico per l'iniziativa: il Comune di Palermo, la Camera di Commercio, Confindustria e Irfis Finsicilia Spa.

Gli scenari attuali nell'ambito dello sviluppo locale richiedono la capa che riguardano la promozione dell'occupazione dei giovani, la promozione di iniziative imprenditoriali città di fare rete e gestire le reti territoriali e, pertanto, la presenza sul territorio di soggetti o agenzie locali rappresenta esperienza consolidata da porre a servizio di processi innovative e sostenibili, oltre che di forme di innovazione sociale, rappresentano elementi fondanti nella programmazione dello sviluppo integrato dei territori.

C - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO

INCUBATORE DI IMPRESA

L'Incubatore d'Impresa è finalizzato alla creazione di un solido tessuto imprenditoriale, stimolando la collaborazione con atenei, centri di ricerca e istituti tecnici superiori nel territorio favorendo attività di formazione imprenditoriale. Inoltre, è volto a promuovere e sostenere le migliori "business idea" avvalendosi delle risorse altamente specializzati con un focus sull'innovazione, con un processo di selezione di tipo competitivo e con i meccanismi di selezione condotti in base a standard internazionali. Affiancare l'imprenditore nelle attività di pianificazione e progettazione dell'iniziativa ed avvio della fase gestionale e guidarlo verso l'individuazione delle migliori opportunità di accesso alle risorse finanziarie.

C.1 - L'incubatore d'impresa si propone i seguenti obiettivi strategici:

1. Sviluppare l'imprenditorialità locale secondo i criteri dell'economia della conoscenza e dell'innovazione;
2. Creare un sistema imprenditoriale che favorisca la creazione di posti di lavoro;
3. Promuovere una crescita sostenibile e soprattutto quella femminile visti gli alti tassi di disoccupazione, coinvolgendo anche il segmento dell'istruzione professionalizzante.
4. Incentivare l'imprenditoria giovanile e soprattutto quella femminile visti gli alti tassi

C.2 - Definizione del mercato di riferimento

Il progetto si rivolge prioritariamente a potenziali imprenditori ed imprese operanti nel Comune di Palermo e nella sua area metropolitana mediante un processo di pre-selezione da definire in funzione degli aspetti regolamentari che saranno adottati in settori diversi (Hi Tech e ICT, Green e Blu Economy), settori tradizionali e ambiti di sperimentazione e innovazione sociale e in generale nell'economia sociale. L'intervento è diretto sia all'innovazione di prodotto e/o di processo, sia di accompagnamento alla definizione di ambiti innovativi connessi al welfare territoriale e di area vasta, svolgendo funzioni di accompagnamento nelle varie fasi di sviluppo imprenditoriale e di start up, fino alla autonomia operativa e finanziaria. L'incubatore si rivolge altresì al target dei giovani che provengono dal segmento degli Istituti professionali e tecnici, con la finalità di accompagnare le conoscenze acquisite e le competenze maturate verso la sperimentazione e l'innovazione imprenditoriale. Nello specifico la collaborazione con gli Istituti tecnici risulta innovativa ma permette di attivare un percorso strutturato finalizzato a fornire alcuni strumenti utili a formare la "cultura imprenditoriale, per il quale non è sufficiente la sola forte base tecnica ma occorre sviluppare capacità manageriali e rappresenta normale evoluzione della loro formazione. In ultimo, ulteriore segmento di attività è rivolto alla promozione dell'auto-imprenditorialità dei giovani in generale, quale opportunità di un proprio progetto di vita e di inserimento nel mercato del lavoro.

C.3 - Definizione del programma operativo

Relativamente agli aspetti logistici, infrastrutturali ed tecnico-operativi si ritiene che l'Incubatore di Impresa necessiterà:

- Individuazione di una sede (da definire in convenzione con l'amministrazione Comunale) di superficie idonea allo svolgimento delle attività operative di circa 1500/2000 mq (a titolo esemplificativo: Servizi logistici, Servizi gestionali, Servizi innovativi e Formazione, mentoring, ecc....);

- Sistemazione e funzionalizzazione della sede da definire sulla base delle attività da svolgere e risorse professionali coinvolte, infrastrutturazione di rete, oltre che allestimento appositi spazi-LAB idonei a consentire la maturazione della business idea e la definizione del prodotto/servizio in tutti i suoi caratteri distintivi (sale riunioni e auditorium, copertura wireless);

Patto di Palermo Scarl (Delibera CIFE n. 132/97)

Relazione Informativa

PROGRAMMA ATTIVITA' PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

A. La società

Il Patto di Palermo Scarl è una società consortile a responsabilità limitata costituita per lo svolgimento delle attività di soggetto responsabile del patto territoriale di Palermo - Delibera CIFE 132/97.

I soci, a seguito delle recenti vicende societarie, sono:

- Confindustria Palermo (quota del 33,97%)
- Camera di Commercio IAA di Palermo (quota del 30,63%)
- Comune di Palermo (quota del 25,83%)
- IRFIS Fin Sicilia (quota del 9,57%)

Per statuto, la società può svolgere le seguenti attività:

- 1) attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale attraverso la realizzazione di un Patto Territoriale ai sensi della legge 341/95 e delle Delibere CIFE del 10 maggio 1995 e del 20 novembre 1995.
- 2) La società promuoverà azioni di sviluppo locale che coinvolgeranno prevalentemente soggetti operanti a livello locale, sia pubblici che privati, e potrà, inoltre, compiere ogni altra attività per lo sviluppo socio-economico e occupazionale dei territori interessati.

In particolare la Società può:

- a) individuare ed elaborare programmi e progetti per la reindustrializzazione dell'area e comunque per lo sviluppo socio-

2016

AL5

- economico dell'area**, con particolare riguardo allo sviluppo di attività imprenditoriali o di infrastrutture territoriali produttive di reddito;
- b) individuare, selezionare e valutare opportunità imprenditoriali e progetti di investimento per nuove attività economiche nell'area;
- c) procedere alla verifica di fattibilità tecnica, economica, finanziaria e dell'impatto socio-economico ed ambientale dei Programmi e dei progetti elaborati;
- d) **promuovere iniziative** industriali, artigianali, commerciali e dei servizi volte a creare nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali, con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile;
- e) supportare la realizzazione di infrastrutture ed iniziative economiche nell'area e/o la diversificazione e lo sviluppo di imprese esistenti, anche attraverso l'analisi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria attraverso servizi di assistenza e consulenza;
- f) monitorare le iniziative predette;
- g) predisporre le infrastrutture secondarie, il rispetto degli immobili esistenti, la valorizzazione delle utilities e dei servizi;
- h) **orientare ed assistere le imprese** nella individuazione ed utilizzazione di finanziamenti e contributi locali, regionali, nazionali e comunitari, anche fornendo servizi di assistenza per le relative istruttorie;
- i) promuovere accordi di collaborazione tra settore pubblico e privato, nonchè stipulare in qualità di organismo intermedio, apposite convenzioni a livello nazionale e comunitario per la gestione a titolo esemplificativo di contratti di programma, sovvenzioni (o analoghi strumenti) destinate a con finanziare iniziative economiche nell'area, svolgendo in tal caso attività di informazione e pubblicità;
- j) svolgere attività di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti presentati dai soggetti destinatari, di gestione e controllo dell'impiego delle risorse assegnate ed ogni altro adempimento previsto dalle convenzioni suddette;
- k) stipulare contratti comunque finalizzati alla realizzazione e/o incentivazione di iniziative produttive;
- l) promuovere iniziative attuative di programmi di cooperazione regionale e interregionale con particolare riguardo alla cooperazione

PSA

Nord-Sud a sostegno delle attività produttive realizzate da piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 1, comma 73, della legge 28 dicembre 1995 n. 549;

Di tutte le attività statutariamente previste, la società ha fino ad oggi svolto le seguenti:

Attività del Soggetto Responsabile

Si riassumono di seguito le attività e compiti istituzionali in essere in capo alla società nella qualità di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di Palermo, ai sensi del Regolamento approvato con D.M. 320/2000, che ne richiama impegni ed obblighi nell'attuazione e gestione degli interventi di programmazione negoziata.

a) Il Soggetto Responsabile ha "l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sociale, economico e occupazionale attraverso la valorizzazione dei sistemi ad essi collegati in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale". (comma 3)
b) I Soggetti Responsabili "operano come organismi intermediari di piani, programmi, progetti e sovvenzioni nelle forme di interventi previste dalle normative comunitarie nazionali e regionali assumendone la responsabilità conseguenti anche nel rispetto di quanto previsto dal D. lgs. 31 marzo 1998 n. 123" (comma 4).

In sintesi, la società ha svolto la funzione di:

1. Gestione delle risorse assegnate dal Ministero dello Sviluppo economico;
2. Erogazione delle agevolazioni ai singoli soggetti beneficiari;
3. monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, oltre che redazione delle relazioni semestrali;
4. accertamento e attestazione della effettiva e regolare esecuzione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali;
5. istruttoria e approvazione di varianti che si rendano necessarie e delle eventuali proroghe e sospensive;
6. istruttoria e approvazione del differimento del termine di entrata a regime;

10072

7. accertamento della conformità ambientale degli interventi attuati e titolarità di ogni procedimento connesso al D. Lgs. 159/2011, rispetto al quale è "soggetto attivo";

8. controllo e verifica della documentazione finale di spesa e del rispetto delle condizioni di cui al relativo Regolamento;

9. accertamento della rispondenza ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso in relazione all'attività agevolata;

10. accertamento del mantenimento degli obblighi derivanti dal finanziamento pubblico;

11. certificazione di ogni richiesta di erogazione e richieste inerenti il procedimento;

12. verifica degli indicatori e relativa attestazione;

13. determinazione delle agevolazioni concedibili in via definitiva;

14. emanazione del Provvedimento di concessione in via definitiva delle agevolazioni;

15. interlocuzione istituzionale e funzioni di raccordo tra Ministero e soggetto beneficiario;

16. Funzioni di RIO per le operazioni a valere su risorse FAS.

B. Lo stato delle attività ad oggi

Si rappresenta lo stato dell'arte strumenti negoziali gestiti.

a) Prima Rimodulazione Patto generalista (ex Delibera CIFE 132/97) DM n. PT005418 del 04/04/2006 e provvedimenti integrativi.

Il Soggetto responsabile ha compiti di gestione, accompagnamento, monitoraggio, controllo, nonché di certificazione nei confronti del Ministero dello Sviluppo economico, delle iniziative agevolate nell'ambito dello strumento negoziale. La prima rimodulazione ha dato luogo al finanziamento di n. 26 iniziative imprenditoriali, a seguito di predisposizione di avviso pubblico e di fase valutativa. Sono state esplesate tutte le procedure previste dal D.M. 320/2000 e successive modifiche e delle circolari esplicative in materia. Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive n. PT005418 del 04/04/2006, integrato dai successivi provvedimenti, sono state ammesse alle agevolazioni n. 26 iniziative imprenditoriali, con investimenti ammessi per un ammontare

1004

2007

complessivo di ke 27.789,00 e contributi pubblici per complessivi ke 16.236,59, con una ricaduta occupazionale prevista in n. 373,2 U.L.A.

Con riferimento alle iniziative imprenditoriali il Patto di Palermo verifica e attesta la realizzazione delle iniziative agevolate oltre a porre in essere una costante attività di affiancamento e monitoraggio finalizzata ad accelerare la realizzazione nel rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia e a garantire il buon fine delle iniziative nei confronti del MSE.

b) Patto Agricolo - APQ Sviluppo Locale (Infrastrutture)

- **n. 15** iniziative produttive sono state avviate e concluse. Di tali iniziative per **n. 7** sono stati emanati i provvedimenti definitivi e si trovano a vario stadio di erogazione finale, mentre **n. 5** hanno in corso l'iter di accertamento da parte della Commissione ministeriale e per **n. 3** è in corso il riesame delle spese ammissibili a consuntivo.
- **n. 7** iniziative a seguito di espresa rinuncia sono oggetto di Decreti di revoca e le risorse concorrono ad alimentare economie accertate ed utilizzabili dal Patto. Ulteriori **n. 2** imprese hanno rinunciato successivamente e sono pervenuti i Decreti di revoca.
- **n. 2** hanno avviato e non concluso gli investimenti per le quali sono in corso l'iter di revoca.

L'intervento n. PT/A08/01 "Valorizzazione agricola e ambientale di una porzione del parco della Favorita" i cui lavori sono stati aggiudicati nel 2007, ha visto chiudersi il collaudo tecnico-amministrativo di recente. Le risorse pubbliche erogate sono pari a € 2.928.168,08 su un investimento complessivo di € 3.366.782,53. L'intervento, che riguarda l'illuminazione del Parco della Favorita menzionato spesso dalla Stampa, ha avuto autorizzato l'utilizzo di una parte delle economie derivanti dal ribasso d'asta a seguito di certificazione del Patto.

Il Patto ha la titolarità assegnata dalla Regione Siciliana quale RIO dell'operazione. Le economie del patto agricolo sono oggetto di modulazione richiesta al MISE.

PPA

Come noto, il Regolamento 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante i nuovi Fondi Strutturali del QSC per il periodo 2014-2020, prevede all'articolo 36 la possibilità di attuare una **strategia di sviluppo urbano** che "richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi, l'azione è eseguita sotto forma di investimento territoriale integrato (ITI)". La proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di attuazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS), dedica un articolo specifico allo Sviluppo urbano sostenibile (art.7) in cui si afferma che " il FERS sostiene , nell'ambito del

C. Le prospettive per il prossimo triennio

risorse.
gestione. Restano da definire alcune posizioni dalle quali recuperare ulteriori compito del Patto è la predisposizione dell'Avviso pubblico e la conseguente A seguito dell'emanazione del Decreto di autorizzazione alla rimodulazione, MISE, è stato trasmesso il Decreto di validazione dell'elenco delle richieste.
economie del Patto di Palermo. Il 2 gennaio 2014, a seguito di istruttoria del 2010 ha espresso parere favorevole alla proposta di rimodulazione delle La regione Siciliana, con apposite delibere di Giunta di Governo, nel corso del 3.499.870,00 patto generalista ed € 1.326.909,78 patto agricolo).
rimodulabili, utilizzabili dal Patto di Palermo per 5 milioni di euro circa (€ A seguito di ricognizione effettuata dal Ministero, sono state accertate risorse Circolare ministeriale n. 9260 del 15/02/2008.
Generalista e I Rimodulazione - Patto Agricolo), secondo quanto previsto dalla economie rivenienti dagli strumenti negoziali di cui è responsabile (Patto Il Patto ha avanzato entro il 31/12/2008 la richiesta di rimodulazione delle MISE validazione ordine cronologico trasmesso il 2 gennaio 2014.

d) Rimodulazione delle economie da autorizzare da parte del MSE - Decreto

l'iter.
finale del contributo, sulle quali recentemente il MISE sta cercando di chiudere Trattasi di iniziative produttive oggetto di revoca parziale per rideeterminazione Restano da definire alcune posizioni per le iniziative del Patto generalista.

c) Patto generalista

programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per fare fronte alle sfide economiche ed ambientali, climatiche e sociali che si pongono nelle zone urbane. " Inoltre lo stesso articolo continua "Ciascuno Stato Membro stabilisce nel proprio contratto di partenariato un elenco di città in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione annua indicativa destinata a tali azioni a livello nazionale. Almeno il 5% delle risorse FERS assegnate a livello nazionale sono destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città per essere gestite per mezzo degli investimenti territoriali integrati di cui all'articolo 36 del regolamento generale" (sopra citato). Sin dalla proposta di regolamento del Fondo Sociale Europeo, sempre con riferimento alle aree urbane si sottolineava che " Integrando gli interventi del FERS di cui all'articolo 7 del regolamento FERS 1301/2013, il FSE può contribuire allo sviluppo urbano sostenibile grazie a strategie che prevedono azioni integrate finalizzate ad affrontare problemi economici, ambientali e sociali che devono affrontare aree urbane delle città elencate nel contratto di partenariato".

Ne consegue, pertanto che nella prossima programmazione dei Fondi strutturali gli interventi per lo sviluppo urbano assumeranno un rilievo di assoluta preminenza e centralità.

Un orientamento che ha trovato ulteriore conferma nel Position Paper della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi operativi in Italia per il periodo 2014-2020 del 9 novembre 2012, dove si chiariva che " lo sviluppo urbano sostenibile è da intendersi come processo basato su una strategia di sviluppo urbano integrato che promuova armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale ambientale e di governance) attraverso una visione globale dell'area urbana. In tal modo, le risorse devono essere concentrate in modo integrato sulle zone bersaglio che manifestano specifiche sfide a livello urbano. Al contempo, i progetti finanziati dalla politica di coesione in aree urbane devono essere coerenti con gli obiettivi più ampi del Programmi operativi.

In termini di concentrazione, sempre secondo quanto riportato nel su citato Position Paper della Commissione europea, i prossimi Programmi operativi italiani, e di conseguenza anche quelli di sviluppo urbano dovrebbero prioritariamente essere rivolti al conseguimento delle seguenti finalità:

Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali;
Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano;

Favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Si tratta di ambiti prioritari, che con esclusione dell'ultimo, ai quali ricondurre gli orientamenti strategici sottesi agli interventi da attuare sul territorio espressi dalle città e relative Amministrazioni comunali, anche con riferimento al sistema produttivo-imprenditoriale palermitano.

Un intervento che si colloca nell'ambito certamente del secondo ambito prioritario d'intervento raccomandato dalla Commissione Europea, ma che non da meno in grado di produrre degli effetti anche nei confronti dell'occupazione e dell'inclusione sociale grazie all'opera di riqualificazione ambientale e sociale di aree della città a forte degrado e marginalità sociale.

In sostanza quindi in base ai regolamenti comunitari ed alle successive indicazioni del Position Paper, risulta necessario rafforzare significativamente l'impegno dei Comuni a favore della messa a punto di un Programma di sviluppo della città che in totale coerenza con gli obiettivi, i contenuti e le modalità di gestione e di controllo previsti dalle normative dei Fondi strutturali per il periodo 2014-20, consenta alla città di Palermo di essere uno dei soggetti responsabili dell'attuazione di uno specifico Piano di Investimento Territoriale Integrato quale parte del prossimo Programma operativo della Regione Siciliana FERS, ma anche, per gli ambiti di potenziale interesse, di quello del FSE. In funzione del fatto che, in base alle indicazioni nazionali e comunitarie oggi disponibili, è in corso la stesura dei documenti di programmazione del FSE e del FERS per il periodo 2014-2020 della Regione Siciliana, è evidente la necessità di un impegno e di un ruolo attivo dei soggetti rilevanti nel territorio, per la definizione di un Programma di sviluppo urbano che possa trovare risorse e opportunità all'interno dei nuovi Programmi Operativi regionali 2014-20, sulla cui base definire l'ITI da inserire nel Prossimo Programma Operativo della Regione Siciliana.

La nuova programmazione dei Fondi strutturali offre l'opportunità alle città la possibilità di realizzare un "Investimento Territoriale Integrato"

2014

rappresenterebbe un'opportunità di assoluto rilievo, questa, infatti, potrebbe consentire di:

- a. assumere in proprio decisioni d'investimento, per importi significativi, su settori e problematiche strategicamente significative per la città ed i suoi cittadini;
- b. rilanciare, disponendo di mezzi adeguati, un dibattito di alto profilo sulle strategie di sviluppo necessarie per Palermo; prevedendo la sperimentazione di interventi volti a qualificare strategie di sviluppo, nel settore pubblico e in quello privato, che possano contribuire in maniera concreta allo sviluppo dell'occupazione locale.
- c. rafforzare e qualificare il rapporto tra amministrazione, parti sociali e cittadinanza.

Tuttavia, un pieno ed efficace utilizzo delle risorse nell'ambito delle opportunità offerte dall'attivazione di un ITI, è ascrivibile ad una apposita governance da costruire capace di gestire efficacemente la spesa attivando tutti i livelli di controllo richiesti dalle norme comunitarie.

Pertanto, la società Patto di Palermo Scari, già Soggetto Responsabile riconosciuto ex D.M. 320/2000, nell'ambito della Nuova Programmazione 2014/2020 ha in sé le caratteristiche richieste a garantire il ruolo definito dal Regolamento Generale 1303/2013 art. 2 comma 18 Reg. 1303/2013 di "organismo intermedio" definito quale: "qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità in relazione e nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

Il Patto può offrire esperienza di gestione diretta di risorse finanziarie pubbliche, esperienza di monitoraggio in itinere, gestione di procedimenti complessi con rapporto diretto con le autorità nazionali e regionali, esperienze di controllo sugli investimenti realizzati, garantendo il rispetto delle regole di attuazione, gestione e controllo dei Fondi strutturali del QSC per il periodo 2014-2020.

PSA

In tale direzione, si stanno muovendo gran parte dei territori che, con analoghe esperienze di gestione della programmazione negoziata alle spalle, stanno valorizzando il ruolo dei Soggetti Responsabili.

LINEE DI ATTIVITA' PER IL TRIENNIO 2014 - 2016

Alla luce di quanto fin qui rappresentato, nonché del protocollo di intesa tra la Camera di Commercio II.AA. di Palermo ed il Comune di Palermo siglato il 14 novembre 2013, si sono ipotizzate le seguenti linee di attività per il triennio 2014 - 2016

1. accompagnamento all'attuazione dello strumento negoziale denominato "Patto di Palermo" secondo le modalità e con i compiti assegnati dal D.M. 320/2000;

2. Gestione dell'iter di attuazione finalizzato all'utilizzo delle economie del patto;

3. Promozione di iniziative volte allo sviluppo socio-economico del territorio con il coinvolgimento del partenariato economico e sociale rilevante nell'ambito territoriale;

4. Servizi di "Ufficio Speciale/Organismo intermedio" nell'ambito dei programmi di sviluppo urbano ed eventuali ITI ex art. 36 Reg. UE 1303/2013, che saranno attivati nell'ambito del territorio della città di Palermo, in accordo con le aree preposte del Comune di Palermo;

5. Servizi di animazione territoriale rivolta ai diversi target di potenziali beneficiari riguardo alle possibilità offerte da finanziamenti locali, nazionali e comunitari;

EMA

Sulla base delle suddette linee di attività, nonché delle risorse (umane, tecniche e finanziarie) ad oggi disponibili, si è predisposto il seguente budget previsionale per il triennio:

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZI 2014 - 2016

	2014	2015	2016
COSTI			
Organi Istituzionali (Cda e Collegio Sindacale)	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
Sede (uso immobile, telefono, luce, pulizie)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Personale (2 unità a tempo determinato)	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Servizi (consulenza tecnica, contabile e fiscale, consulente del lavoro, spese legali e notari!!!)	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Altri costi di gestione (cancelleria, spese postali, adempimenti societari, rimborsi spese, varie)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Oneri bancari	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Imprevisti	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TOTALE	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

RICAVI
Fondo Consortile (da ripartire in base alle quote societarie)

€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
-------------	-------------	-------------

Il Presidente

Roberto D'Agostino

AAAS

f2

Modulo A					
Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni					
Progr. n.	Passaggio procedimentale n.	Descrizione attività: Gestione <i>CONTRIBUTO UNA TANUM</i>	Riferimenti normativi	Termine di conclusione	Procedimento concluso (provvedimento): si/no
1	3	<u>patto di palermo</u> -gestione contributo straordinario una tantum vittime di estorsione nell'ambito fenomeni del pizzo	Regolamento per l'erogazione di un contributo straordinario una tantum alle vittime di richieste estorsive da parte di soggetti appartenenti ad associazioni mafiose -deliberazione di C.C. n. 125 dell'11/04/2007-	30 g	s